



Centro Studi Politici e Sociali  
Franco Maria Malfatti

ECC.MO SIGNOR PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

OGGETTO: RICORSO STRAORDINARIO AL CAPO DELLO STATO EX ART. 8  
D.P.R. 24 NOVEMBRE 1971, N. 1199.

Il sottoscritto Sergio Dotto, residente in Terni, elettivamente domiciliato in Terni, via XX Settembre n. 176, ai fini del presente atto, in qualità di Vice Presidente Vicario del Centro Studi Politici e Sociali “F. M. Malfatti”; ricorrente contro la Delibera di Giunta Comune di Terni n. 75 del 30/3/2009 e tutti gli atti conseguenti finalizzati allo smontaggio della passerella Telfer dell'ex elettrochimico di Papigno (Terni) e nei confronti del Coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio per la concertazione amministrativa, giorno 7 ottobre 2015, e riunioni seguenti, per le decisioni e gli accordi raggiunti in dette date, che hanno portato alla decisione condivisa di procedere allo smontaggio della passerella in questione non essendo riscontrabili soggetti, oltre ai citati, che potrebbero subire un danno dall'accoglimento del presente ricorso, per l'annullamento del provvedimento adottato in sede di Coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del quale non siamo in grado di conoscere gli estremi precisi nonostante espressa richiesta di accesso agli atti da noi inoltrata allo scopo in data 31/1/2016 a mezzo PEC, in relazione alla quale abbiamo ricevuto in data 12/2/2016 una risposta a mezzo PEC con la quale ci veniva



comunicato soltanto che “... *il Consiglio dei ministri, nella seduta del 23 novembre 2015, ha deliberato di prendere atto dell’venuto superamento del dissenso, in merito alla richiesta di smontaggio della passerella metallica Telfer, proposta dal Comune di Terni, ...*”.

#### FATTO E DIRITTO

Secondo una sintetica consecutio temporum:

- Anno 2009 – il Comune di Terni inserisce nel piano OO. PP. la manutenzione straordinaria della passerella Telfer;
- giugno 2009 – viene richiesta, con nota prot. n. 121003/2009, autorizzazione alla rimozione alla Direzione Regionale Umbria Beni ed Attività Culturali;
- agosto 2009 – viene avviata la Verifica dell’interesse culturale prevista dall’art. 12 del Codice Beni Culturali, nota 147979/2009;
- dicembre 2009 – si conclude l’iter della Verifica di interesse culturale con dichiarazione di assenza di interesse, con nota Direzione Regionale n. 9427/2009;
- luglio 2010 – viene approvato con DGC n. 318/2010 il progetto definitivo dello smontaggio e pagato al relativo progettista incaricato;
- gennaio 2014 – viene presentata dal Sen. Luciano Rossi interrogazione parlamentare n. 041550 al Ministero dell’Ambiente e del Territorio sullo smontaggio;
- marzo 2014 – viene richiesta da parte del Ministero dell’Ambiente relazione esplicativa (nota n. 42004/2014);
- aprile 2014 – il Comune di Terni rimette al Ministero una relazione esplicativa, con nota n. 55129/2014, alla quale non seguono ulteriori richieste o atti da parte del Ministero;
- aprile 2014 – il Comune di Terni fa compiere un aggiornamento dello stato delle condizioni della passerella, che confermano il degrado in atto;
- luglio 2014 – il Centro Studi Politici e Sociali “Franco Maria Malfatti”



presenta alla Direzione regionale umbra della Soprintendenza proposta di dichiarazione di interesse e salvaguardia della passerella Telfer, loc. Villa Valle di Papigno (TR), richiesta di avvio del procedimento;

- luglio – agosto 2014 – la Prefettura di Terni convoca incontri sul tema sicurezza della passerella;
- agosto - ottobre 2014 – in ottemperanza alla richiesta della Prefettura il Comune di Terni installa un sistema di monitoraggio delle condizioni della passerella, avvia lo spostamento dei gasdotti e la gara di appalto per lo Rev. 20 Luglio 2015 22 smontaggio della passerella;
- 2 aprile 2015 – seduta della Conferenza di Servizi: oltre al Comune di Terni è presente la sola Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, che esprime parere negativo sullo smontaggio e richiede parere universitario sullo stato di degrado della struttura da discutere nella successiva seduta della Conferenza di Servizi;
- 20 aprile 2015 – terza e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi: unico soggetto presente il Comune di Terni; la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria fa pervenire una nota con cui prescrive il restauro *in situ* della passerella, dissenso che preclude la emanazione di un provvedimento conclusivo della Conferenza di Servizi, che deve essere sottoposta al Consiglio dei Ministri;
- 21 maggio 2015 – Il Comune di Terni rimette con nota n. 68404/2015 la questione al Consiglio dei Ministri;
- ottobre 2015 – il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo notifica al Comune di Terni la dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, c. 3, lett. a) e d) del D.lgs. n. 42/2004 dell'immobile denominato “Ex stabilimento elettrochimico, magazzini e fabbricati destinati al ciclo produttivo del carburo di calcio, passerella Telfer per il trasporto di calciocianamide e annessi”, sito nel Comune di Terni, foglio n. 143. Particelle n. 34, 35, 48, 69, 78, 84, foglio n. 161, particelle 26, 27, 29, 31, 32, 33, 34, 49, 50, 52, 54, 53, 55,



56, 58, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 385, 399, 400;

- 23/11/2015 – il Consiglio dei Ministri si riunisce per decidere in merito al superamento dei dissensi inerenti lo smontaggio della passerella metallica Telfer sita nell'ex stabilimento elettrochimico di Papino, in Terni, e constatando il superamento del dissenso e non esaminando nel merito il progetto che è stato dichiarato eseguibile “nel rispetto delle prescrizioni convenute”, secondo quanto abbiamo appreso nei giorni scorsi da un Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n.94 del 23 Novembre 2015, quasi fortuitamente reperito nella rete web; atto amministrativo che nessuna amministrazione ci ha notificato o comunque comunicato ufficialmente in quanto istanti della proposta di dichiarazione di interesse e salvaguardia della passerella Telfer.

#### MOTIVAZIONI

La passerella Telfer dell'ex elettrochimico di Papigno si colloca in un contesto etnoantropologico di notevole peculiarità per la sua valenza tecnica, paesaggistica, sociologica, tale da rappresentare unitamente al contesto immobiliare in cui è inserita un vero e proprio endemismo tecnologico, data la tecnodiversità che si concentra in quel sito industriale dismesso, di cui il manufatto è un eccellente elemento caratterizzante, per dimensioni e per valore intrinseco connesso alle tecnologie impiegate per la sua realizzazione.

La sua realizzazione mediante la tecnica della chiodatura a caldo, la stessa utilizzata da Eiffel per la famosa torre parigina, da Stacchini per la volta della stazione di Milano o da Francesco Paolo Boubè per la Galleria Umberto I di Napoli, caratterizza la passerella come eccellente rappresentante di un'epoca, essendo anche la più grande nel suo genere in Europa.



Il complesso, posto all'ingresso della Valnerina, a pochi chilometri dalla cascata delle Marmore, si inserisce coerentemente in un continuum spaziale denso di vestigia della prima industrializzazione, tra la monumentale centrale di Galleto, progettata dall'architetto Accademico D'Italia Cesare Bazzani, e le opere di presa della centrale di Cervara, la prima grande centrale realizzata a Terni, nel 1903, per favorirne l'industrializzazione, i cui manufatti e meccanismi di presa e regolazione sono di recente riemersi da una folta vegetazione e fatti oggetto di una richiesta di avvio del procedimento per la dichiarazione di interesse culturale da parte del nostro centro studi<sup>1</sup>.

Il sito industriale di Papigno è stato attivo tra il 1901 e il 1973 per la produzione di carburo di calcio, acetilene e calciocianamide, al momento versa in un quasi totale abbandono, tra bonifiche ambientali e recuperi di alcune sue parti realizzate dall'amministrazione comunale. Al suo interno o in sue pertinenze operano una attività di rafting sul fiume Nera e una società cinematografica di Cinecittà, che da anni però non svolge alcuna attività lavorativa.

All'interno del complesso industriale si trova una del tutto inusuale concentrazione di diverse tecnologie, produzione di energia elettrica, centrale di Papigno, estrazione di minerale, cava di Monte Sant'Angelo, trasformazione della materia prima attraverso procedimenti chimici e meccanici, confezionamento del prodotto finito, caricamento diretto su vagoni ferroviari, presso il magazzino attiguo alla Telfer.

Nello specifico la passerella rappresenta una fase fondamentale nell'evoluzione tecnica degli impianti dello stabilimento elettrochimico di Papigno. Fu costruita nel 1929, nell'ambito dei radicali lavori di ammodernamento della fabbrica realizzati dalla Società Terni, secondo il progetto di un famoso ingegnere dell'epoca. Il manufatto assolveva molteplici funzioni, tra cui quella di consentire l'attraversamento della

---

<sup>1</sup> Cfr. <http://www.archeologiaindustriale.org/cms/la-vasca-di-decantazione-della-centrale-di-cervara/>



strada regionale 209 della Valnerina e il corso del fiume Nera ad una serie di conduttore, tra cui quella di aspirazione dell'aria, prelevata sulla collina alle spalle di Villa Graziani, poi inviata alla sala Claude dove si realizzava la fase del frazionamento per la produzione di azoto e ossigeno mediante una molteplicità di grandi compressori, ancora esistenti.

Sul ponte metallico transitava anche il prodotto finito la calciocianamide, un concime minerale indispensabile in alcune produzioni agricole come quella del riso, ottenuto dalla frantumazione della cianamide, sottoposta prima ad azotazione e successivamente a macinazione, che era trasferita mediante trasportatori meccanici nel grande magazzino sulla sponda destra del Nera, capace di contenere ben 85.000 tonnellate di prodotto.

La salvaguardia del manufatto è fondamentale per consentire di preservare la continuità organica del sito industriale, al fine di consegnare alle future generazioni quanto resta di preziose strutture e macchinari dello stabilimento che l'UNESCO annovera tra maggiori al mondo<sup>2</sup>.

La questione dibattuta non attiene a una parte trascurabile e sacrificabile di un complesso più vasto, ma a un elemento emblematico, anche per la sua collocazione che potremmo definire di rappresentanza, testimonianza dell'industrializzazione ternana, che riteniamo abbia pochi eguali in Italia.

L'unicità di talune strutture, come la Telfer, potenziali elementi di uno straordinario museo diffuso dell'industria, per giunta eterogeneo, quale potrebbe essere Papigno, fu autorevolmente sostenuta dall'indimenticabile Professor Papuli in un convegno del 1996<sup>3</sup>.

Riferendoci a un manufatto industriale riteniamo non possa essere esaustivo disquisire della sua bellezza, basta ricordare le polemiche che a suo tempo suscitò la costruzione della Torre Eiffel presso gli intellettuali

---

<sup>2</sup> Rjukan/Notodden and Odda/Tyssedal Industrial Heritage Sites, Hydro Electrical Powered Heavy Industries with associated Urban Settlements (Company Towns) and Transportation System, <http://whc.unesco.org/en/tentativelists/5472/>.

<sup>3</sup> Indagini n. 73, 1996. Atti del convegno: Dibattito su Papigno. Cestres 22/11/1996, <http://www.archeologiaindustriale.org/cms/pensare-in-grande-stile-gino-papuli-in-intervento-1996-sito-industriale-dismesso-papigno-tr/>.



francesi, ma sulla sua unicità, sicuramente indiscutibile, in quanto la costruzione si inserisce di diritto nel filone delle ardite carpenterie metalliche dei primi decenni del Novecento al pari del ponte di Paderno d'Adda e di quello di Ronciglione.

Le motivazioni che hanno indotto il Comune di Terni a decretare lo smantellamento della Telfer non solo sono poco motivate, dato lo stato della tecnica del XXI secolo, ma sono addirittura risibili se contestualizzate nella città di Terni, sede di una tra le più importanti acciaierie del mondo, scrigno di conoscenze tecniche e professionali che consentirebbero di realizzare e sostituire con una certa semplicità le parti metalliche del traliccio portante che risultassero impossibili da conservare. Altrettanto risulta incomprensibile la mancanza assoluta di manutenzione della struttura dalla data della acquisizione dell'area da parte del Comune. Persino la torre Eiffel finirebbe vittima dell'ossidazione se la municipalità di Parigi non se ne prendesse cura con una continua operazione di verniciatura e sostituzione delle parti ammalorate, così come fanno i carpentieri e gli scalpellini del duomo di Colonia per gli elementi lapidei.

Il sito di Papigno assomiglia molto a quello delle miniere di carbone di Zollverein in Germania, che è stato restaurato e dichiarato patrimonio mondiale dall'Unesco, e a all'ex centro industriale di Bilbao in Spagna, che da anni ospita il museo di arte e design "Guggenheim" di Frank O' Ghery e che attira milioni di visitatori.

La rilevanza del bene è stata ulteriormente evidenziata anche dalla Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa regionale, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, nel comunicato stampa del 14/02/2014<sup>4</sup>.

Come ultimo elemento, di natura più contabile che estetica o culturale, occorre porre in evidenza l'ingente spesa occorsa per monitorare nel corso di molti anni lo stato di conservazione del manufatto di cui trattasi

---

<sup>4</sup> Regione Umbria – Assemblea Legislativa, <http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione-e-partecipazione/2014/02/14/archeologia-industriale-preservare-la-passe-rella-telfer-del>.



e la spesa prevista per il suo smantellamento, somma che molto più opportunamente avrebbe potuto, e a nostro avviso ancora può, essere impegnata per spese di messa in sicurezza e manutenzione.

### ISTANZA DI SOSPENSIONE

Per quanto evidenziato in premessa, non essendo definito un termine entro il quale la presente istanza debba essere presentata, in quanto gli atti conclusivi dell'iter amministrativo de quo non sono stati notificati al nostro centro studi in qualità di istante, ma siamo venuti a conoscenza del superamento di un mero dissenso circa lo smontaggio della passerella Telfer per mezzo di una PEC trasmessaci in data 12/2/2016, si chiede la sospensione delle decisioni prese dal Coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio per la concertazione amministrativa, il 23/11/2015 in merito allo smontaggio della passerella metallica Telfer sita nell'ex stabilimento elettrochimico di Papino, in Terni.

### PER QUESTI MOTIVI

Il ricorrente, secondo quanto previsto dall'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, chiede l'annullamento, previa sospensione degli atti impugnati, per la molteplicità di motivi di natura culturale, patrimoniale ed economica esposti nella sezione "Motivazioni" del presente ricorso, configurandosi ad avviso dell'esponente il rischio concreto della perdita tangibile di risorse immobiliari di notevole valenza culturale che si tradurrebbe nella compromissione di un contesto etnoantropologico unico nel suo genere oltre che in una diretta diminuzione patrimoniale per la collettività.

Si allegano:



Centro Studi Politici e Sociali  
Franco Maria Malfatti

- l'istanza di chiarimenti da noi trasmessa a mezzo PEC al Consiglio dei Ministri in data 31/1/2016;
- la PEC di risposta pervenutaci in data 12/2/2016.

Terni, 11/06/2016.

Vice Presidente Vicario  
Centro Studi Politici e Sociali  
Franco Maria Malfatti  
Terni

*Sergio Dolto*